

Cultura & SPETTACOLI

L'8 novembre al Palamostre s'inaugurerà la nuova stagione di prosa con **Pinocchio**, storie di gente uscita dal coma e salita su un palcoscenico

di Gian Paolo Polesini

Il palco è tollerante, non guarda mai la faccia di chi lo calpesta. Vivaddio sul prosa-scenico c'è libertà di espressione, volendo ci appoggi sopra pure l'anima tua o di qualcun altro. Diremmo un gesto necessario, altrimenti l'effetto primario dello sviscerare va a farsi friggere.

C'interessa l'urgenza contemporanea, restando in una cronaca che impone un inizio, il trentaduesimo abbrivio di *Contatto* (l'8 novembre con *Pinocchio* di Babilonia teatri, tre risvegli dal coma, tre autobiografie scomode sulla perdita del nostro ordinario) l'ennesima raccolta di un reale che ci passa vicinissimo. Luogo migliore di un San Giorgio silente per segnarsi qualche appunto in compagnia dei direttori del Css teatro stabile di innovazione, non c'è. Caso unico e ormai conosciuto: la condivisione delle scelte nella strategia da cartellone. Non uno, non due, non tre, bensì quattro. Un uomo e tre donne. Glissiamo sulla solitudine dell'uomo - nel caso Alberto Bevilacqua, uno dei fondatori, fedele alla causa dal 1983 - al fianco di un agguerrito tris femminile, Rita Maffei, Fabrizia Maggi e Luisa Schiratti. Percepisci subito il senso buono del collettivo. Nel dialogo il quartetto evita sovrapposizioni, l'alzata di mano significa vorrei dire la mia, insomma, serpeggia l'equilibrio. Lo scavo preventivo è utile a risalire con maggior sicurezza. «La radice è il "produrre organizzazione" - spiega Bevilacqua - un atteggiamento che trent'anni fa non era proprio comune. Mancava, ecco, un sistema utile ad asfaltare strade a ad aprire porte a un'aggregazione artistica in aumento...»

«...Una progettualità culturale ampia - aggiunge Maggi - non concentrata solamente ad affastellare le date del cartellone; con gli anni a cosa si mescola cosa, ogni nostra attività diventa collegamento col resto. Per facilitare la comprensione: l'*École des Maîtres* è un modulo appartato, okay: all'occorrenza, però, diventa fonte a cui attingere. Prova evidente è uno degli spettacoli del prossimo anno, *Furia Avicola*, marchiato Spregelburd, uno degli storici condottieri dell'*École*».

Il significato della pianificazione, ovvero l'individuare la tematica corrispondente al trend. «Annusiamo spesso l'aria - dice Maffei - e dalla sensazione del gesto olfattivo cerchiamo di fissare la direzione. Creandola pure, perché no. Non pretendiamo sia l'ispirazione a farci visita, siamo noi a cercare lei. Ormai conosciamo i posti migliori dove si libera. Bruxelles, Parigi, Londra, Sant'Arcangelo di Romagna, nel prolifico Veneto. Proprio

CONTATTO » DIFFERENZE



I condirettori della stagione Contatto del Css teatro d'innovazione: Alberto Bevilacqua, Fabrizia Maggi, Rita Maffei e Luisa Schiratti (Foto Turco/Petrusci)

«Siamo un collettivo che cerca di scoprire il teatro che verrà»

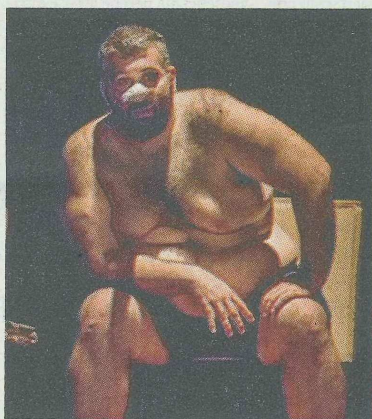
Dietro le quinte di una stagione con i quattro direttori
«La Serracchiani ha capito che la cultura non è una spesa»

qui fuori, a due passi da casa, c'è un gran bel fermento».

"Differenze" è l'insegna della raccolta 2013/2014. Segue gli Europensieri. «È timbro figlio di un ragionamento filosofico - racconta Schiratti - al termine di uno degli incontri domenicali qui al San Giorgio. La società vive sulle differenze e il teatro cerca di amplificarle. Non tanto divergenze negative, quanto fare la differenza, ovvero nella sua più ampia declinazione positiva».

Tredici appuntamenti. Dall'8 novembre, dicevamo. Al tempo delle vacche grasse se ne liberavano il doppio. L'analisi costringe a una brusca deviazione in una strada con una uscita ancora difficoltosa. O forse no. Mah, lo sapremo a breve. «Alla quantità rispondiamo con la qualità. Tocca restringere, pazienza - dicono all'unisono - non ci interessa mostrare il volume della merce, preferiamo puntare sul pregio, convinti di non sbagliare».

Un anno fa si agitava, con non poche rughe provocate dalla preoccupazione, il "Movimento 1%", coalizione fra le forze culturali regionali



Una scena di "Pinocchio", lo spettacolo a cura di Babilonia teatri, che inaugurerà l'8 novembre la Stagione di Contatto: Tre risvegli dal coma dopo terribili incidenti, tre autobiografie scomode sulla perdita del nostro ordinario. Ma non ci sarà spazio per la pietà

in opposizione ai provvedimenti del palazzo su tutto quel che ruotava attorno al sapere. Tagli, per dirla facile. Più di quanto si ipotizzasse, tanto da creare la convinzione, mica assurda, di una possibile eutanasia di enti, associazioni, prosa, lirica, cinema. Stiamo meglio adesso? O peggio? L'ossigeno è arrivato, arriverà? «Già a luglio con l'assestamento finanziario i molti destinati al soffo-

camento hanno ripreso colore. Non certo ci viene da ridere dalla gioia, soltanto un respiro più profondo. La verità è vicina, a dicembre con la nuova finanziaria conosceremo cosa si nasconderà dietro l'angolo, per citare il tormentone di Maurizio Costanzo». Dai pulpiti festivalieri il governatore Serracchiani non ha mai smesso di confortare chi di cultura si alimenta e vive. Parole rassicu-



ranti in controtendenza rispetto alla gestione Tondo. Del tipo: «Non costi, ma investimenti», ecco, fa ben sperare. «In realtà nessuno prima di lei aveva sostenuto un comparto considerato dai predecessori persino superfluo o comunque spinto nelle retrovie, spiega ancora Bevilacqua, noi tutti confidiamo che quell'uno per cento - dallo 0,4 di adesso - ritorni a essere la normalità. Per far due conti, siamo retrocessi dai 47 milioni del 2007/2008 ai 23 dell'ultima stagione. Una bella botta».

Sponsor privati? Ti viene quel minimo di imbarazzo, no? visti i lupi che girano famelici. «Dipende dal fine. Il soldo senza garanzia non gira facile, ed è ovvio questo. Il Css ha il sostegno dell'Amga e della Banca di Udine, preziosi partner coi quali plasmiamo schemi, evitando così il banale uso del marchio e buonanotte». Un altro utile antinfiammatorio contro il dilagare del virus economico è una concreta selva di mani che si stringono. Ovvero sinergia fra comparti dal ceppo comune: a volte funziona.